Anno XLIII — Venerdì 16 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 168

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

SENATO DEL REGNO

I Mille di Marsala

Roma, 15. — La seduta odierna è cominciata coll'approvazione della legge sull'avanzamento nell'esercito, dopo discorsi dei generali Tarditi, Primerano e Spingardi.

Paternò ricorda che fra breve saranno fatte in Italia grandi feste per celebrare il 50. anniversario della spedizione dei Mille.

Coglie l'occasione per sciogliere, a nome della Sicilia, un voto di gratitudine verso gli eroici uomini i quali partirono con la quasi certezza di immolarsi ad un ideale, perchè nessuno poteva prevedere il grande successo della loro nobile azione.

Facendosi anche interprete del senoimento unanime della sna isola nativa prega il Governo di fare in modo che i superstiti di quella gloriosa spedizione non soffrano la miseria *(generali approvazioni).*

Giolitti. L'alto sentimento patriottico del sen. Paternò è condiviso dal Governo che ha pensato di far dichiarare monumento nazionale il punto da cui partì la celebre spedizione dei Mille.

Il Governo sente tutta la riconoscenza verso coloro che furono autori principali del risorgimento italiano e non mancherà di fare il suo dovere *(applausi generali).*

La legge dei professori d'Università

Si viene poi a discutere ed approvare la legge sull'insegnamento superiore.

Nomine al Consiglio di Stato

Il secondo movimento dei prefetti

Roma, 15. — Con odierni decreti reali De Nava Pietro prefetto di Forlì e Solimbergo Giuseppe, già console generale, furono numinati consiglieri di Ssato.

Fu inoltre disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Franceschi Edoardo prefetto a Trapani è collocato in aspettativa, Gargiullo Gaetano prefetto a Reggio Emilia è trasferito a Trapani, Bianchi Vincenzo ispettore generale è nominato prefetto a Reggio Emilia, Crosara Pericle consigliere delegato è nominato Prefetto a Forlì.

La riconoscenza italiana verso la Francia

La consegna dei doni

Parigi, 15. — Il presidente Fallieres ricevette oggi le cinque delegazioni italiane venute a presentargli lo stele offerto dalla federazione delle società militari italiane, per iniziativa della sezione di Bologna, la medaglia offerta dai veterani di guardia al Pantheon e l'album di cinquecentomila firme del comitato franco-italiano di Torino.

Fallieres ricevette le delegazioni, circondato dalle sue case civile e militare. Egli ringraziò vivamente gli italiani, intrattenendosi cordialmente con essi, fra cui erano i generali Toselli e Ballatore.

Prima della delegazione, il comitato subalpino si era recato a portare una targa di marmo e bronzo commemorativa da murarsi nel palazzo degli Invalidi.

Senonchè, all'ultimo momento, si apprese che i delegati avevano sempli, cememte trascurato non solo di avvertire di ciò il governatore degli Invalidi, ma di chiedere l'autorizzazione di fare la consegna, per cui il governatore si rifiutò di ricevere la targa. I delegati dovettero quindi recarsi dall'ambasciatore sollecitandone l'intervento per accomodare l'incidente spiacevole, che, con un po' di delicatezza, si sarebbe dovuto evitare.

Un sottomarino affondato durante la notte di ieri

Londra, 15. — Il sottomarino *C. 11* è affondato iersera al largo del porto di Haiborough. L'equipaggio del sottomarino, composto di 15 uomini, è annegato. Il disastro fu causato dalla collisione del *C. 11* con un altro sottomarino, che è rimasto danneggiato. L'equipaggio del secondo sottomarino si è salvato.

Mancanco 10 marinai dell'equipaggio

Londra, 15. (ore 23) — Il comunicato ufficiale del segretario dell'ammiragliato sul disastro del sottomarino *C. 11* dice: Il vapore *Edison* diretto a Hull ebbe una collisione col sottomarino *C. 11* iersera alle 11.45 a quattro miglia e mezza a nord-ovest del forte di Haisborough al largo di Cromer. Il sottomarino in seguito alla collisione affondò. Due luogotenenti e un marinaio si sono salvati.

Tredici marinai mancano. Credesi annegarono. Le operazioni di salvataggio continuano.

Le corazzate *Victoria, Coaesar* e l'incrociatore *Bonaventura* accompagnati da rimorchiatori ed altre navi di salvataggio trovansi attualmente sul luogo della catastrofe.

Il Re e il Principe di Galles fecero pervenire all'ammiragliato le loro condoglianze.

Il sottomarino *C. 11* affondò in una località ove il mare ha sole 15 braccia di profondità.

Cromer, 16 (ore 0.20). — Si hanno pochi particolari sull'incidente del sottomarino *C. 11.* Sembra che otto sottomarini avessero abbandonato ieri la foce dell'Humber dirigendosi a sud quando in vista di Haisboroygh un vapore traversando la flottiglia affondò il sottomarino *C. 11.* che era rimorchiato dal sottomarino *C. 17.* verso sud per essere riparato.

Si rinvennero altri due marinai. Sicchè ne mancano soltanto undici.

Una seduta ai Comuni che durò 18 ore

Londra, 15. — (Camera dei Comuni). La seduta fu tolta stamane alle ore 9 e 5 dopo 18 ore e mezzo che durava, continuandosi la discussione del bilancio. Soltanto una clausola ha richiesto una discussione di 14 ore.

LO SPIONAGGIO ESTERO IN FRANCIA

Clemenceau promise di sbratterlo fuori

Parigi, 15. — (Camera dei deputati). Si discute la interpellanza sulla politica generale del governo.

Jaurès ricorda l'affare Laudessen Harting ed afferma l'identità di Laudessen con Harting. Domanda l'abolizione delle polizie segrete estere nel territorio francese.

Clemenceau dichiara che il governo ha già preso misure in questo senso *(applausi).*

Si approva con voti 448 contro 98 l'ordine del giorno di Varenne Benoist rinviante all'ottobre la riforma elettorale e si approva per alzata e seduta l'ordine del giorno Jaurès approvante la decisione del governo di sopprimere le polizie estere in Francia.

Votasi infine con voti 345 contro 90 l'ordine del giorno Malny approvante la dichiarazione del Governo e confidante nella sua volontà di realizzare un programma di riforme democratiche sociali col concorso della maggioranza esclusivamente repubblicana. La seduta è tolta.

Il convegno di Cronstadt

Pietroburgo, 16. — Il « yacht » reale danese *Danebrog* è giunto a Cronstadt coi Sovrani di Danimarca, che discesi in una scialuppa si recarono a bordo dell'« yacht » *Alexandra,* ove trovavansi lo czar, la czarina, la regina di Grecia, i granduchi, il ministro Isvolski.

I Sovranni russi e danesi si recarono al palazzo in carrozze scortate da cosacchi. Stassera pranzo intimo.

Seguita la battaglia dentro e fuori di Teheran

Teheran, 15. — Si assicura che ieri sera il segretario della legazione russa si recò al palazzo del Parlamento per comunicare ai due capi rivoluzionari le proposte del colonnello Liakoff che chiede quale garanzia darebbero ai cosacchi persiani, se questi avessero deposto le armi.

I comandanti dei ribelli risposero che gli ufficiali sarebbero lasciati liberi e i soldati sarebbero autorizzati a servire il Governo costituzionale. La sicurezza di tutti sarebbe garantita.

Teheran, 15. — Il combattimento continuò la giornata di ieri senza tregua. L'artiglieria dei cosacchi persiani tirò continuamente. Alcuni *shrapnels* colpirono le case europee situate non lungi dalla legazione d'Inghilterra. I proiettili erano diretti sui rivoluzionari che sparavano dai tetti delle case vicine. Le truppe dello scià, disposte fuori della città, bombardarono il palazzo del Parlamento. I ministri d'Inghilterra e di Russia chiesero stasera di trattare coi capi rivoluzionari, ma questi si rifiutarono.

La dichiarazione rilasciata dalla Bolivia

Buenos Ayres, 15. — La nota inviata al governo argentino dalla Bolivia dichiara che deplora profondamente i fatti avvenuti a La Paz, constata che la Bolivia fece tutto il possibile per reprimere i disordini, deplora pure i termini offensivi adoperati dalla stampa verso l'Argentina, dichiara che tali fatti non si riprodurranno ed assicura che la Bolivia è animata da sentimenti di sincera amicizia verso l'Argentina e verso il suo presidente.

Il governo dell'Argentina si dichiarò soddisfatto.

Ferocissima vendetta d'una moglie

Il marito seduttore massacrato

Napoli, 15. — A Boscoreale il contadino quarantaduenne Michele D'Aura, noto pregiudicato, il quale, benchè ammogliato, sedusse la propria nipote Pasqualina Izzo, di appena 17 anni, rendendola madre, fu assalito dalla Izzo stessa, dal fratello e dalla madre di costei, e massacrato a colpi di falce. Poi per finire di ucciderlo la Izzo afferrò un grosso masso e lo gettò sulla testa del D'Aura, fracassandogliela. I tre furono arrestati. La Izzo sostiene di avere da sola compiuto la vendetta.

Piccolo mondo balneare

(Sera) Per essere esatti dovrei scrivere: *all'acqua...* — Domeneddio ci ha regalato una prima quindicina di luglio veramente nuova nella storia delle stagioni: temporali, tempesta, pioggia, vento, tutto il repertorio delle *Intemperie,* tale da sconsigliare chiunque abbia un po' di buon senso dal recarsi in campagna, ai monti, alle acque od anche solo nella vicina Brianza. Ma andate voi a trovare a questi lumi di luna la gente di buon senso!

Il termometro? Il barometro? A cosa servono? Agli albergatori per dimostrare ai loro clienti che il tempo è *bello* anche quando piove a dirotto. Il Calendario dice luglio; luglio appartiene all'estate; non vi è da discutere. Gridi la moglie, strillino i figli, non importa; si deve partire e si parte.

**

La partenza di una famiglia borghese pei bagni di mare, per tutto il vicinato segna un avvenimento. Due ore avanti la partenza e già la numerosa prole è in armi e bagaglio pronta per salire in carrozza. La sveglia è suonata prestino questa volta, lo sa il vicino del piano di sotto che ha dovuto rinunciare a due ore buone di sonno perchè sulla sua testa si è messa a correre la cavalleria. La casa traballa come scossa da terremoto. Sono i bauli che vengono trascinati per le stanze; i servi che corrono innanzi e indietro a chiudere e ad aprire cassetti e cassettoni, a fissare imposte, e mettere insomma l'appartamento nello stato di forzato riposo per tutto il tempo che durerà la stagione dei bagni.

E quella voce stridula della padrona di casa? E l'altra nervosa della padroncina? E quella aspra della serva? Sono voci acute che assordano, sono ordini e contrordini, è tutto un tramestio che disturba e mette sossopra la casa.

— Giuseppina! è pronta la tua valigia?

— Paolino! Hai chiuse le finestre?

— Antonioo! Dove sono le chiavi del baule?

— Acci...dempoli! Il baule non chiude!

— Ci hai messo troppa roba!

— Si è rotta la fascietta della serratura...

— Bravo tanghero! Chiama il portinaio... e fa presto, che è tardi e si perde la corsa!

— Portinaioo! Portinaioo! Venga su per favore a dare una mano...

A un tratto si fa un po' di silenzio. Sembra che le cose si accomodino. Vana speranza! E' la serva questa volta che inaugura una nuova litania.

— Signora padrona! Signora padrona! E gli accappatoi?! Abbiamo lasciato fuori gli accappatoi!

— Stupida, cretina, imbecille! Come si possono fare i bagni senza la biancheria?

— Faremo un pacco a parte!

— Niente! Non voglio pacchi, non voglio piccoli bagagli!

Inutile dirvi che la raccomandazione riesce perfettamente inutile. Al pacco degli accappatoi si aggiungono poi tre scatole per cappelli, un fascio d'ombrelli e bastoni, un *plaid,* due scialli per il brutto tempo, e.... l'immancabile gabbia del canerino.

Le carrozze entrano in corte. Mentre si caricano i bauli manco a farlo apposta scoppia un ultimo incidente.

— Paolinooo! E la mia Messalina? Dove mettiamo Messalina?

Messalina per chi non lo sapesse, è una gatta.

La famiglia si raduna subito e tiene consiglio sul pianerottolo.

La *signora* è agitata. Se avesse del tempo disponibile si lascerebbe certo sorprendere da un attacco di nervi.

Povera bestia! Bisogna non aver cuore per abbandonarla... sopra una scala! Così buona! così carina! E dire che nessuno ci ha pensato prima!

Come si fa adesso? Il caso è grave. Un provvedimento bisogna pur prenderlo.

— Portiamola con noi...

— Ma come?

— In un cesto...

— Non si può. E' troppo grossa oramai. Arriverebbe ai bagni colla bava alla bocca... E poi, c'è la Ferrovia che non permette gatte in treno...

La signora sta per darsi alla disperazione.

— La Ferrovia? Quanto è stupida e inumana la Ferrovia!

— Brava tu! C'è il regolamento!...

— Me ne infischio io del suo regolamento! Già! E' proprio vero... Le Ferrovie italiane sono le ultime Ferrovie del mondo!

Così, per una gatta, nasce una questione fra marito e moglie, una questione di cui non si possono misurare le conseguenze, senza contare che la discussione continua, il treno parte... e la famiglia perde la corsa...

Meno male! C'è un Dio anche per le gatte! Dio questa volta è la fruttivendola che tiene negozio nella casa ed ha un debole per l'animale decantato dal gran Raiberti.

Messalina, mentre la padrona si tufferà dell'acqua salata, andrà in pensione dalla fruttivendola...

**

Le carrozze arrivano alla stazione.

Il capo di casa ha dimenticato l'orario sullo scrittoio: la signorina il ricamo.

Giornale di Udine (40)

Quella che unisce

ROMANZO

X.

L'ordine di Myriam: « partite voi! » questo grido di sconfitta, questa desolata confessione di impotenza, perseguitava Alberto mentre prendeva la via della stazione, quella via che poco prima con tanta gioia aveva percorsa, e che ora, sotto il pungolo del dolore, rapidamente, senza guardar nulla, percorreva.

Nessun rancore inaspriva la sua disperazione, ella era donna, era debole, piegava sotto il peso del mondo che l'opprimeva; perchè sdegnarsene? Povera principessa di leggenda, imprigionata, ella scacciava il liberatore, per restare nella sua torre in potere del mago. Contro ai sortilegi orditi dai secoli che può l'amore che ci esalta? Esso soccombe, ed i cuori ribellati si calmano; tale è la lezione dei savi: quelli che dopo aver sofferto si sono consolati lo insegnano agli altri e trasmesso così dai vecchi ai giovani forma con un solo articolo il catechismo della rassegnazione. Mentre s'avvicinava alla stazione, scorse nell'aria il fumo d'un treno. Affrettò il passo, corse, ed arrivò appena per cacciarsi ansimante in un coupè dove si trovò solo; riprendendo fiato, riprese i pensieri interrotti dalla corsa.

— Sua figlia, i suoi doveri, il marito stesso al quale la legava, il rispetto, l'abitudine e la soggezione, l'esistenza sua intera, in sostanza, ecco quello che contava per lei. Io per lei cosa ero? Un capriccio del cuore, dell'immaginazione, dei sensi, un'ora d'obblio, un fallo, un rimorso, un pericolo.

In questa differenza delle loro rispettive situazioni che non aveva mai intraveduta, egli vi si fermò a lungo col pensiero: ella, sposa, madre solidamente stabilita in una vita regolare che non era infelice, non aveva bisogno di forti emozioni; egli, solo al mondo, non avendo amato mai, toccando l'età malinconica in cui l'amore trascurato reclama i suoi diritti; più romanzesco di lei, s'era subito innamorato. Perchè dunque ella l'avrebbe preferito al rimanente? Ella s'era data, è vero, ma nel suo primo bacio quale era stata la parte dell'amore e quella della pietà? La pietà, sì. sì, ecco ciò che l'aveva perduta. Aveva avuta pietà della solitudine di lui e del suo affetto e l'aveva accolto come si fa l'elemosina senza calcolo e senza prevedere. Ed ora...

E' meglio che tutto questo finisca così, egli tentò di concludere. Ella troverà l'equilibrio, l'ordine e la calma indispensabile alla pacifica sua natura. Sarà più felice. Poco a poco dimenticherà. In quanto a me...

Qui la differenza presentavasi diversamente uscendo dalla crisi, Myriam ritrovava i suoi conforti: la sua casa, le sue abitudini, i suoi amici e l'affetto di sua figlia, mentre egli restava solo, privo dell'unico tesoro nel quale aveva riposto tutta l'anima sua. Guardando l'avvenire ebbe un brivido; dai palazzi incantati nei quali si era fermato un tempo indeterminato, partiva un triste e lungo viale che andavasi a perdere nell'incognito banale delle cupe pianure, era là che bisognava camminare ormai, sotto il sole o la pioggia, come quei pedoni accasciati che vanno spargendo le strade del loro sudore.

No! no! no! C'è un appello per il miserabile troppo crudelmente staffilato dal destino, c'è un rifugio nel quale possono ripararsi i disperati.

Rispose a quella suggestione senza lasciarle il tempo di esercitare il suo fascino attraente:

— Vivrò nonpertanto, vivrò per lei. Non posso morire per colpa sua, non posso lasciarle un rimorso. Per il bene che mi ha voluto, per la felicità che mi ha dato, per il male che le ho fatto, debbo vivere e debbo farle credere che mi sono consolato....

Ma quella visione d'una Myriam nuova, guarita dalle antiche ferite e dimentica delle passate tempeste, mutò ad un tratto carattere, e precisandosi, diventò crudele; mutata, era sempre lei, un po' meno bella e non avendo più negli occhi lo splendore dell'amore; rassegnata, dolcissima, regnava nuovamente nella pace della sua casa, quale semplice donna onesta com'era nell'anima, fra sua figlia che cresceva e suo marito con cui riconciliavasi, avendola saputa difendere....

Riconciliavasi! Ad un tratto, Alberto afferrò il senso di quella parola di grazia e d'amore, e il pensiero che apparterrebbe ancora a quell'uomo lo colpì come una lama di fuoco.

Tosto delle onde d'odio invasero il suo cuore, scacciandone l'indulgenza la bontà, la dolcezza.

Accasciato, colla mano raggrizzata sullo sportello, cogli occhi aperti nel vuoto come se realmente avessero riflesso lo spettacolo di quella riconquista, coll'anima invasa dalla gelosia, dallo sdegno impotente e dalla sete di vendetta, mormorò:

— E questo sarà! Ed io non posso nulla! nulla! nulla!

Tornando poi alla tentazione dapprima respinta:

— Infatti, posso morire! E' una vendetta, la morte!... Morirò per me, contro di lei... Così non sarà più mai felice... Fra essi vi sarà il mio sangue... Ucciderò la pace della loro vita... Ah, *egli* perdona! Ebbene, io no!... L'amore si cancella.... Sì! Il sangue mai!...

L'evocazione gelosa aveva spazzato ogni traccia di tenerezza. Myriam non era più che una nemica. L'odiava più dell'*altro,* con tutta la sua forza ed il suo fiele. Dopo averne perduto il corpo, avrebbe voluto calpestarne l'anima, e colla fronte corrugata ripeteva:

— Non voglio ch'ella dimentichi.... Non si dimentica il sangue che si è fatto scorrere... Morrò...

Inabissandosi nella disperazione non osservava nemmeno le stazioni che passavano. Arrivato, letto più volte il nome della città, scese, si perdè nella folla. Quegli esseri che s'agitavano nelle vie, attivi, affrettati, rosi forse nel cuore da sofferenze simili alle sue, quel momento disordinato, incoerente, febbrile, quell'andirivieni, quei gridi, quel rumore di vetture, tutto quel tumulto umano, riattaccò Alberto alla vita.

(Continua)

La dimenticanza frutta i soliti quattro epiteti graziosi all'indirizzo della serva che ha chiuso le finestre troppo presto.
— Bestia... Imbecille!
— Stupida!... Cretina!
La serva tace e riceve.
Intanto all'entrata delle sale d'aspetto *il signore* si bisticcia coll'impiegato.
— Il ragazzo paga...
— Scusi ha quattro anni e mezzo...
— Non è possibile... E' alto quasi come me...
— Se le dico!...
— Lei può dire quello che vuole; il ragazzo paga...
— Non ha mai pagato!...
— Una volta forse...
— Io reclamerò...
A questo punto un pizzicotto provvidenziale della moglie salva la situazione.
— Andiamo via paga e la sia finita! Ha otto anni ormai! Lo sai pure che bisogna pagare!
La frase inasprisce maggiormente il capo di casa. Egli sfoga il suo dispetto contro la consorte.
Otto anni si possono anche avere, ma non si devono sempre confessare!.. che diamine!
E così litigando e borbottando, la famiglia borghese parte... per i bagni di mare! *Carlo Bertolazzi*

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Partenza degli alpini — Arresto di zingari — Lucrosa ricompensa.

Ci scrivono in data 15:

Oggi alle 5 antim. è partita per il solito periodo di manovre la compagnia del 7. alpini qui residente, comandata dal capitano Giulio De Negri. Sarà di ritorno ai primi di settembre.

**

L'altra sera un certo Paoloni detto Vescul di Volpinis (borgata di Tarcento) venne a chiamare il nostro maresciallo dei carabinieri, perchè uno zingaro ubbriaco era entrato a viva forza in casa sua. Il maresciallo accompagnato da un milite e dalla guardia Visentini, si portò sul luogo.

Per istrada venne informato che detto Paoloni aveva dato (per compassione o per paura) alloggio ad una coppia di zingari con tre bambini nella sua stalla. Il marito che era ubbriaco, voleva entrare anche lui nella stalla ospitale, ma dal padrone fu respinto in strada; egli non si diede per vinto, e con pugni e calci ruppe la porta, entrando nella stalla.

Quando arrivò la benemerità, egli ancora inveiva contro tutti. Gli agenti credettero bene di arrestare tutta la compagnia, e condurla in domo petri. Furono subito sottoposti dal maresciallo a minuto interrogatorio, e si è potuto sapere che lo zingaro chiamasi Rach Pietro e lei Rach Giustina, sua sorella, i figli sono di ignoti.

Questi zingari, che ancora l'anno scorso erano stati sfrattati dal Regno, dovranno rispondere di violazione di domicilio e della legge sullo sfratto.

**

La nostra guardia Visentini nel luglio scorso levava la contravvenzione a un certo Buttazzoni di S. Daniele, perchè teneva le bilancie non munite di bollo; il Buttazzoni pagò in via amministrativa lire 2 di multa. Il Visentini però nulla sapeva di ciò; per cui scrisse all'ufficio di Registro di S. Daniele, per avere quanto gli spettava. L'ufficio di Registro rispose che gli era stato liquidato il compenso di 40 centesimi e che se voleva incassarlo, doveva farne domanda in carta da bollo di 60 centesimi all'Intendenza di Finanza di Udine.

Da S. DANIELE

Accantonamento di truppe — Alcoolismo

Ci scrivono in data 15:

Dietro analoga proposta dell'Amministrazione militare la nostra Giunta comunale si è dichiarata disposta a provvedere quanto possa occorrere per un lungo accantonamento di uno squadrone di cavalleria, che verrà qui distaccato tra breve.

Benissimo. La presenza continua di un riparto di truppa, oltre che servire a dare un po' di movimento e di vita al paese, arrecherà un qualche utile al commercio locale, che n'ha tanto bisogno.

**

Ho letto con interesse l'articolo assennatissimo del vostro «Ignotus» e sottoscrivo a due mani alle giuste sue considerazioni. Ma che direbbe egli se sapesse e vedesse, come accade di vedere a me, le donne di queste campagne usare, in misura impressionante, di acquavite, di rum, di altri alcoolici, e darne giornalmente anche ai bambini?

E che dice egli della sapienza governativa, la quale ha posto in vendita le zigarette di un centesimo, per renderle più accessibili alle piccole finanze dei fanciulli?

Altro che declamazioni a vuoto dei nostri onorevoli!

**

Nell'esposizione d'arte e d'industria testè tenutasi in Roma, la ditta Giuseppe Tabacco di qui ebbe a riportare una delle migliori onorificenze: «Gran premio con medaglia d'oro, per suoi accurati lavori Tipografici.

Da PONTEBBA

Assolutoria

Ci scrivono in data 14:

Ieri il R. Tribunale di Tolmezzo ha emesso una sentenza che nel mentre torna ad onore di quei Magistrati, riuscì di somma soddisfazione a quanti sentono vivo il culto di una sana giustizia ed il desiderio dell'ordine.

Imputato era il nostro Capo Stazione sig. Carlo Scomazzoni, un trentino puro sangue, uomo di retto sentire, franco gioviale, quasi tagliato sul vecchio stampo.

Torna qui inutile ripetere i capi di imputazione per i quali si vide tratto sul banco degli accusati. Basti dire che per un atto della più naturale e legittima reazione contro l'andazzo dei tempi nostri, in cui tutto deve cedere, anche e principalmente il più bene inteso principio di autorità di fronte alle imposizioni della piazza, egli che aveva rimproverato, com'era suo dovere, un subalterno colto in grave mancanza, si vide prima minacciato e poi, postosi in posizione di difesa, accusato alla sua volta di minaccie!

Di questa deplorevole montatura architettata non si sa per quali ragioni contro un capo di ufficio, anche a costo di menomare il prestigio necessario alla sua posizione, fece solenne giustizia il Magistrato, assolvendolo pienamente su proposta dello stesso pubblico Ministero e riabilitando così di fronte all'opinione pubblica l'egregio uomo. Il quale lo era ancor già prima presso i Superiori, nella stima dei quali non venne mai meno, tanto che la Direzione stessa delle Ferrovie volle curare la difesa.

Nel nostro paese perciò fu accolto con somma soddisfazione l'epilogo di questo incidente, l'epilogo che logicamente si aspettavano tutti coloro che nutrono fede nella serenità della giustizia.

Al sig. Scomazzoni vadano le nostre felicitazioni e l'espressione del nostro vivo piacere per vederlo sollevato da angustie che davvero non si meritava.

Per oltraggio

Al Tribunale si discusse martedì la causa contro Baruchello Giovanni di Antonio, già manovale ferroviario in Pontebba, e Scomazzoni Carlo di Romolo, capo stazione di Pontebba, imputati: il Baruchello di avere nella notte dal 17 al 18 novembre 1908 offeso a causa delle sue funzioni Scomazzoni Carlo dicendogli «vigliacco, mascalzone, schifoso, porco, tiranno, maledetto» e minacciato colle parole «ti cavo il sangue a goccia, stasera non vedrai le tue figlie». E lo Scomazzoni di avere nelle suddette circostanze minacciato il suo dipendente Artioli Augusto guardia merce di farlo destituire e licenziare se non confermava quanto aveva prima sottoscritto in un biglietto contenente appunto le frasi ingiuriose e le minacce pronunziate dal manovale Baruchello — di avere poi minacciato lo stesso Baruchello col fucile.

Il Tribunale mandò assolto lo Scomazzoni e condannò il Baruchello a giorni 25 di reclusione e L. 80 di multa.

Da MANZANO

Patronato scolastico — Distribuzione di libri agli alunni

Ci scrivono in data 15:

Anche quest'anno la sottoscrizione per il patronato scolastico ha dato buoni risultati e ciò dimostra che l'ottima istituzione fondata col lascito dott. Luigi Tomasoni incontra la simpatia delle persone colte ed educate.

**

Il benemerito Presidente sig. Giacomo Tomasoni per instillare agli alunni delle nostre scuole il sentimento patriottico, fece distribuire ai giovani più diligenti un grazioso libretto sulla guerra del 59 ed altro intitolato «La nostra cara Patria»

Da PORDENONE

Festeggiamenti

Ci scrivono in data 15:

Nel prossimo mese di settembre si faranno qui varii festeggiamenti.

Nella domenica 5 settembre si avrà una grande fiera di beneficenza pro santuario della B. V. delle Grazie.

Nelle domeniche successive 12 e 19 settembre avranno luogo corse ciclistiche con premi e medaglie del senatore Monti, dell'on. deputato Chiaradia, del pres. della deputazione prov. ing. cav. dott. Roviglio, del sindaco dott. Cossutti e dall'Unione ciclistica pordenonese; e poi gare ginnastiche, tombola, ecc.

Da PRECENICCO

Funebri

Ci scrivono in data 15:

L'accompagnamento funebre del sig. Angelo Gatto riuscì veramente solenne. Il feretro era adorno di ricche corone e seguito da un numeroso stuolo di amici e conoscenti, preceduti dal sindaco dalla giunta e della banda locale; tenevano i cordoni i signori Antonio Carrer di Venezia, il segretario Comunale sig. Costantini, il dott. De Angelis e il sig. Tassillo Mantovani. Numerosissime erano le torce.

Da FAEDIS

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 15:

Certo Luigi Spettante, cinquantenne, dopo aver bevuto una discreta quantità di vino ed altre bibite alcooliche si addormentò in una stanza dell'osteria Tarabò a Campeglio.

All'indomani, entrati alcuni nella stanza per prendervi delle boccie, fecero la dolorosa costatazione che il disgraziato Spettante era morto.

CRONACA DELLO SPORT

Corse ciclistiche a Gemona

Ci scrivono in data 15:

Anche Gemona a poco a poco si fa sportiva. Domenica 18 avranno luogo le corse indette dalla locale U. C. e da quella di Artegna con partecipazione dei soci dei due sodalizi. La palazzina Celotti è il luogo di partenza e poi passando per Ospedaletto e per la strada Nazionale arriveranno al traguardo posto nel viale del Turco.

Percorso 10 km. tempo massimo un ora.

Vi sono una quindicina d'inscritti. I premi son 3 medaglie d'oro 1 vermeille; 2 d'argento e due di bronzo.

In attesa della gara facciamo voti alla clemenza di Giove Pluvio.

L'italianità di Pola resistente ad ogni intacco

Pola, 15. — Il Governo, che per un po' di tempo s'era cullato nell'illusione di germanizzare la città di Pola, non deve avere più dubbi sulla inattaccabile italianità della popolazione polese.

A nulla giovarono immigrazioni organizzate di tedeschi, di sloveni, di croati, di czechi. Da cinquant'anni Pola è un crogiuolo in cui la spruzzagia di tutte le razze dell'impero si assimila all'elemento autoctono, che è italiano. Oggi è con legittima soddifazione che i polesi numerano gli scolari *di tutte le scuole* erette entro la città di Pola: il Governo ne mantiene quattro tedesche; il Comune sei italiane.

Alla fine dell'anno scolastico 1808-1909, queste dieci scuole avevano complessivamente 4206 scolari. Interrogati sulla loro nazionalità (i genitori per essi), si dichiararono **italiani 3823**, *tedeschi 171*; *slavi* (cioè sloveni, croati, czechi, polacchi serbi) *214*.

Quattro scuole tedesche per 171 tedeschi è un po' troppo. Ma per l'utopia della germanizzazione dei paesi italiani, il Governo di Vienna ha sempre avuto pronta la borsa e facile la mano.

Notate che il Governo ha rifiutato finora di accordare il pareggiamento al Ginnasio Tecnico italiano eretto dal Comune, col pretesto che per i bisogni di Pola basta il Ginnasio tedesco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

FRATRICIDIO

Presiede S. E il cav. Silvagni, P. M. il Sost. Proc. del Re avv. Tonini.

Periti d'accusa Chiaruttini dott. Ettore, Sartogo dott. Antonio e Cavarzerani dott. Antonio; a difesa i periti Grasso Biondi dott. Luigi e Murero dott. Giuseppe.

Accusato: Battistig Valentino detto Straulin, d'anni 27 di Stupizza.

Difensore avv. Mario Bertacioli.

Capo giurato Brunetti Osualdo.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'imputazione.

(Udienza ant. del 14 luglio)

Interrogatorio

L'accusato spiega ai giurati che fu rimproverato dal padre per causa di suo fratello che lo accusò. Dormiva in camera assieme al fratello, nè mai ebbe dei litigi con lui; si amavano reciprocamente.

Nella sera fatale la madre, appunto in seguito ai litigi avuti, sconsigliò Pietro di andare a dormire nella sua camera. Pietro le rispose: «Io non ho paura di Valentino»; e continua dicendo che a lui piaceva bere il bicchierino.

Pietro in quel giorno gli disse che lui era la rovina della famiglia, e quelle parole le ripetè mentr'esso stava a letto; allora scese per bere un po' d'acqua, il fratello gli sbarrò il passo.

In quel giorno fra l'imputato e altri amici suoi bevettero circa un litro di *sgnappa*, sentiva con tutto ciò il bisogno di bere del vino. Il fratello si oppose. Io, dice l'accusato, ero estremamente ubbriaco.

Pres. Ma in quella sera anzichè scendere dalla camera dovevate rimanervi, sarebbe stato meglio.

— Sissignor, ma lu el me ga dà il primo colpo a mi, e presi il coltello quando giunsi in cucina.

Pres. No, no, non è possibile; il coltello lo avevate in tasca.

Avv. Bertacioli. Quando sentì il dolore della puntata?

— Appena fui in cucina.

Bertacioli. Vorrei sapere se i risparmi portati dalla Germania li affidava tutti al defunto fratello; furono per due anni a lavorare assieme in Prussia. Chi era il padrone di casa?

— Mio papà.

Pres. Eh! si capisce il fratello è morto, vu in preson ed il papà benchè aveva 80 anni doveva far lui da paron.

Avv. Bertacioli. Cosa disse al dott. Grassi Biondi ed a altri?

— Dissi che fra noi fratelli ci eravamo reciprocamente perdonati, perchè quando a Cividale nell'Ospitale io mi trovavo per curarmi dalle ferite fatemi da mio fratello, non sapevo che egli fosse morto. Io ho sentito la puntura nella gamba destra (e fa vedere la posizione) infertami da mio fratello, e perciò ho reagito.

Si dà lettura dell'interrogatorio fatto dal pretore di Cividale all'Ospitale, da cui risulta che Valentino aveva fatto testamento in favore del fratello, perchè egli lo amava con sincero affetto.

Dà inoltre altre varie spiegazioni su domande del Presidente.

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana)

Si dà lettura dell'interrogatorio fatto dal Pretore di Cividale che è consonante alla verbale deposizione odierna.

Testimoni

Sartogo dott. Antonio. Riferisce che si trovavano a Remanzacco ove fu informato dell'avvenuto ferimento e telefonò al dott. Grassi Biondi che facesse il provvisorio medicamento, all'indomani eseguì l'operazione.

Avv. Bertacioli. Se il ferito fosse stato trasportato per tempo all'Ospitale, correva il pericolo di vita?

Il teste dà varie scientifiche spiegazioni e conclude che avrebbe potuto sopravvivere.

Bressan Giuseppe brigadiere dei carabinieri. Si recò sul luogo pel suo ufficio ed ottenne l'immediata confessione del fatto avvenuto da parte del Valentino Battistigh.

Si escutono i periti i quali confermano i loro verbali e sono su per giù concordi nelle loro discussioni.

I testi Nicolò Vincenzo, Sussa Giuseppe, Crucil Valentino, Crucil Luigi, Ceucigh Luigi, Crucil Andrea ed altri depongono sul fatto cose già note. Oggi il processo continua.

Cronaca cittadina

I telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Luglio ore 8 Termometro + 20.
Minima aperto notte. + 13.3 Barometro 755
Stato atmosferico misto Vento N.
Pressione: cresente Ieri misto
Temperatura massima: +25.2 Minima + 15.6
Media: + 20.32 Acqua caduta 1—

Ciò che si nota

Si nota da qualche tempo una epidemia di crisi municipali nella nostra provincia: appena si è fatto un accordamento a Palmanova per esempio, ecco che capita uno scioglimento a Cividale.

Le crisi sono per lo più determinate da competizioni personali, che il più delle volte hanno soltanto come pretesto il partito politico; tanto è vero che dove prevale il criterio dell'interesse pubblico su quella di partito possono amministrare insieme, come nel municipio di Gemona, liberali moderati, democratici e clericali; ma dove quel patriottico criterio è soffocato, da preconcetti e esclusivismi, mancando la parola veramente autorevole, si perpetua lo stato di crisi, con danno non lieve delle amministrazioni, per quanto esperti e zelanti possano essere gli impiegati. Citiamo il caso di Cividale ove, dopo l'insuccesso delle amministrazioni a base di partito e di quelle formate da alleanze che avevano gli avversari in casa, non si sa da che parte uscire, perchè i matadori non vogliono un accordo dei gruppi costituzionali sul terreno amministrativo.

Eppure, se ci pensano su, senza tale accordo, fatto con un programma bene delineato e con sincerità, vedranno che non sarà possibile combinare una Giunta che duri più che due stagioni. Diciamo questo, a titolo di riflessione nostra, non per dare consiglio, di cui non si ha bisogno nè che noi vogliamo dare.

A questa epidemia se n'è aggiunta oggi un'altra: quella degli zingari. Dal confine austriaco seguitano a penetrare o a venire ricacciati in Italia, a torme di venti trenta individui, gli zingari nativi del vicino impero, gente che ha poca voglia di lavorare ed appartiene alla specie più violenta di vagabondi. Codeste compagnie di zingari hanno da settimane invaso la nostra provincia, girando per borghi e casolari e imponendo la carità ai contadini che la fanno più per paura che per compassione a certi ceffi che ricordano i bravi di Don Rodrigo.

Sono avvenuti, per opera di codesti zingari, fatti criminosi: essi sono una specie di incubo per gli abitanti delle campagne dove passano (vedere il fatto di ieri a Tarcento che si ripete in molti altri siti). E perchè non si adottano energiche misure generali per togliere questo generale malanno? O credono per avventura le nostre autorità che si tratti d'un malanno necessario? E che il Friuli debba continuare per un pezzo ad essere infestato da questa invasione di rapaci vagabondi?

Non sarebbe venuta l'ora, per caso, di fare qualche cosa di serio d'accordo col Governo centrale?

Ricorrenze storiche 1543 - 1909

Abbiamo accennato ieri al fatto che un giorno dopo della serena e tranquilla discussione avvenuta nel Consiglio di Udine che condusse alla solenne votazione del grandioso nuovo palazzo della Comunità, nella Sala maggiore della Loggia del Lionello seguiva la conferenza del capo supremo dello Stato Maggiore dell'Esercito Nazionale ai generali ed ufficiali superiori numerosissimi riguardo alla difesa del confine orientale.

Ed oggi ci si informa che un simile fatto è avvenuto nel locale del nostro Comune nel 1543 quando per incarico della Repubblica di San Marco venne a Udine Guidobaldo II. Duca di Urbino generale delle armi Venete cogl'illustri ingegneri militari Antonio da Castello e Michele da San Michele. Prima di recarsi ad Aquileia (in allora terra veneziana) per giudicare sulle fortificazioni al confine contro le scorrerie Turchesche e le minaccie Imperiali, e decidere la costruzione di Palmanova, il Duca diede suggerimenti sulla possibile difesa di Udine, come altri illustri capitani in pregievolissime Relazioni, rimaste inedite, ma serbanti tuttora un carattere di attualità. Di queste Relazioni il conte Prospero Antonini, ha dato un largo sunto nelle pubblicazioni che meravigliano ancora i rari studiosi della nostra storia, e che si intitolano: *Il Friuli orientale*, Milano 1865 e *Del Friuli* Venezia 1873.

Il Duca fu accolto e festeggiato a Udine il giorno 8 aprile 1543; una deputazione del Maggior Conseglio composta di Giovanni Codroipo, Vegenzi Emiliano e del conte Luigi Torriani gli andò incontro a San Vito. Ebbe a Udine alloggio a spese della Comunità e gli furono regalati 40 Ducati per aver estese le norme onde rendere difficile ai nemici d'impossessarsi di Udine.

In quel torno di tempo i preposti alla cosa pubblica deliberarono sulle decorazioni da farsi nella Loggia del comune e sull'acquisto di alcune casette per addivenire all'ampliamento degli uffici.

Le manovre degli alpini

Il *Giornale d'Italia* ha da Cuneo che in questi giorni partiranno per la Carnia la 4.a, 9.a e 10.a compagnia del I. Alpini per eseguire studi, manovre ed escursioni.

Le mitragliatrici 'Maxim, ai corpi della frontiera orientale

Telegrafano da Roma che è cominciata in questi giorni la distribuzione ai corpi dislocati alla nostra frontiera orientale delle mitragliatrici Maxim.

Esse furono distribuite in numero di due per reggimento costituendo una sezione al comando di un tenente dipendente direttamente dal reggimento.

Ben presto, appena ciò il personale sarà sufficientemente istruito, le mitragliatrici potranno essere in grado di prestare attivo servizio nelle esercitazioni.

Al Consiglio di Stato. Con recente decreto l'on. Solimbergo (vedi I pag.) è stato nominato Consigliere di Stato. La vasta coltura dell'antico e zelante deputato e la preziosa esperienza da lui fatta negli alti uffici governativi all'estero gli creavano i titoli più sicuri e brillanti per un posto nel Consiglio di Stato. Siamo lieti che l'on. Solimbergo, come giorni sono auguravamo, torni a rendere buoni servigi allo Stato; e dobbiamo dare lode all'on. Presidente del Consiglio che ciò gli ha reso possibile.

La gita della stampa. Domenica 25 corr. i nostri giornalisti si recheranno in gita, organizzata dal Sodalizio friulano della stampa, sull'amena spiaggia di Lignano. Possono parteciparvi anche i soci non professionisti.

L'arresto di abile truffatore. In seguito a denuncia le guardie arrestarono ieri certo Domenico Degano di anni 38, di Segnacco, mentre si trovava al giardino Ricasoli. Il Degano dando a vedere ch'egli era tal Domenico Venturini di Cargnacco riuscì a carpire 20 lire a Cesare Bernardis di Gervasutta, e mangiò e bevette a ufo per parecchi giorni presso l'ostessa Luigia Gozzi in via Aquileia.

Un movimentato arresto di zingari

Fughe e inseguimenti fra i campi

Dopo l'assassinio di Fiaschetti, commesso da uno zingaro appartenente ad una delle tante carovane di zingari che infestano la nostra Provincia, l'autorità ha organizzano una attiva caccia, nella speranza di poter mettere le mani sul feroce assassino.

La notizia dei continui e numerosi arresti che da alcuni giorni giungono da ogni parte nella Provincia, ed il sapere che l'assassino è ancor uccel di bosco, (poichè fra gli arrestati non fu ancora identificato) ha allarmato non poco la nostra popolazione, la quale all'avvicinarsi di qualche carovana, che tenta guadagnare il confine, è piena d'apprensione.

Immaginarsi dunque il panico che prese ieri gli abitanti il suburbio Grazzano quando videro una numerosa comitiva di zingari, circa una quarantina, prendere stanza sul piazzale della chiesa della Pietà.

Gli zingari che avevano un seguito numeroso di carrette, cavalli asini e muli, senza riguardo alcuno per le disgrazie che potevano accadere, s'erano dati a correre all'impazzata su e giù per la strada maestra e le vie adiacenti.

Impressionati alcuni cittadini, dalla vicina barriera telefonarono alle guardie di città ed ai carabinieri chiedendo il loro intervento.

Gli zingari all'avvicinarsi del drapello della forza pubblica, formato dalle guardie di città Fortunati, Citta e Tallone e da quattro carabinieri, inforcato chi un cavallo, chi un mulo si dettero alla fuga, prendendo, parte la direzione di Pozzuolo, parte quella di Risano.

L'inseguimento durò parecchio alla fine le guardie di città riuscirono ad impadronirsi d'uno degli zingari, non senza una lotta accanita, nella quale rimasero feriti, sia pur leggermente, le guardie Citta e Tallone.

Anche i carabinieri che avevano inseguito l'altra comitiva riuscirono ad arrestare altri cinque zingari, che furono passati alle carceri.

ALTRI PARTICOLARI
Due agenti feriti

Quando sul piazzale della pietà comparvero gli agenti di P. S, la folla che ivi stazionava cominciò a gridare: accopateli, uccideteli!

Gli agenti si avvicinarono a quello che sembrava il capo e gli chiesero cosa facesse.

Uno degli zingari ch'era appresso, alzata la frusta colpiva proditoriamente la guardia Tallone al capo bucandogli il cappello e lacerandogli il cuoio capelluto.

Ciò parve fosse un segnale, poichè immediatamente tutti gli zingari si dettero alla fuga.

Gli agenti inforcata la bicicletta si dettero all'inseguimento del feritore, che frustando violentemente il cavallo s'era diretto a gran carriera verso Sammardenchia.

La guardia Citta seguita dagli altri riuscì ad oltrepassare la carretta e gettata la bicicletta in un fosso afferrò il cavallo per il morso fermandolo.

Lo zingaro vistosi perduto, con una violenta frustata colpì l'agente alla mano sinistra, nella speranza che questo abbandonasse il cavallo, ma sopragiunte le guardie Fortunati e Tallone dopo una vivace lotta, lo zingaro fu solidamente legato e ridotto all'impotenza. Mentre l'arrestato veniva tradotto a Udine, nella propria carretta, guidata dalla guardia Tallone, giunto in viale di circonvallazione fra porta Cussignacco e la passerella di via Dante, con un colpo di testa improvviso faceva precipitare il guidatore sotto il veicolo.

L'arrestato è certo Levacovich Giuseppe d'anni 29. Con lui aveva un bambino di quattro anni.

Gli agenti Citta e Tallone recatisi all'ospitale furono medicati dal dott. Loi e giudicati guaribili in dieci giorni.

Gli altri arrestati sono: Raidegh Giovanni d'anni 27, Levacovich Matteo d'anni 19, e Raidich Giovanni d'anni 48. Furono tutti passati alle carceri.

R. Ginnasio-Liceo Ottennero la *Licenza ginnasiale* in seguito ad esame: Bartoli Pietro, Bianciardi Stanislao, Cotta Silvio, Della Savia Giuseppe, Fenzi Luigi, Guidetti Ettore, Marchi Lorenzo, Mazzoli Agostino, Murero Luigi, Nussi Gino, Pecile Paolo, Pennato Antonio, Perotti Ester, Pierpauli Luigi, Someda de Marco Pietro, Tomaso Giuseppe, Virotta Italo, Zamparo Antonio, Zatti Luigi, Zoratti Lorenzo.

Gita Ciclistica. L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per domenica 18 corr. una gita ciclistica a Lignano, partenza alle ore 7 ant. dalla sede sociale Albergo Telegrafo.

Scuola Popolare Superiore. Esami di lingua tedesca: 1. Corso: Iscritti 31, frequentanti 22, presentatisi agli esami il 13 corr. 5, promossi 5, e cioè: Medina Vincenzo con punti 24; Fogu Proto con 28; Moretti Nicola con 26; Biasutti Muzio con 27; Galliussi Emilio con 30 su 30 con lode. Alla signorina Pia Moressi fu rilasciato un certificato di assidua frequenza. 2. Corpo: Iscritti 7; frequentanti 7, presentatisi all'esame il 14 corr. 4, licenziati 4, e cioè: Colla Amelia, civile, D'orlandi Fides, studentessa; D'Agostino Romeo, cocchiere; Marinato Francesco, commesso di negozio, tutti con punti 30 su 30 con lode.

Notevoli i risultati del 2. corso. La Commissione esaminatrice, composta del Direttore della Scuola e dei Sig. prof. Pierpaoli e Rovere, ebbe per gli esaminati vive e sincere parole di encomio. All'indefesso, appassionato insegnante prof. Pietro de Carina non poteva spettare più giusta e più bella soddisfazione di quella che gli derivò dal giudizio della Commissione e dall'esito brillante delle due prove finali.

Encomiabile atto di beneficenza. Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio con voto unanime ha deliberato di elargire L. 700 al Comitato protettore dell'Infanzia per completare la somma necessaria all'invio al monte e al mare di un corrispondente numero di fanciulli già scelti dalla Commissione medica, i quali altrimenti, estratti a sorte, sarebbero stati privati della benefica cura per insufficienza di mezzi.

Tiro a segno. Il campo di Tiro resterà aperto tutte le domeniche dalle 16 alle 18 per le esercitazioni libere. La Presidenza avverte i giovani che richiedessero certificati per ottenere la licenza di caccia, che non rilascierà i certificati stessi se l'interessato non avrà eseguito almeno un periodo completo di lezioni regolamentari. — Riteniamo questa deliberazione della Presidenza del Tiro savia ed opportuna, con garanzia del pubblico non solo, ma anche del cacciatore.

Unione Agenti. Stassera alle 20.30 ha luogo un'assemblea dei soci dell'Unione nei locali dell'albergo «Al Telegrafo».

Grave frattura. Nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'Ospedale e accolto d'urgenza il ragazzo Giovanni Teodori da Porpetto, ch'era caduto accidentalmente sotto un carro carico di grano. Gli fu riscontrata la frattura del gomito sinistro e una ferita contusa al malleolo interno del piede sinistro, ne avrà per 30 giorni.

Una grave caduta. Venne trasportata al nostro Ospitale la contadina Job Elisa, fu Nicolò da Spilimbergo, domiciliata a Buia perchè essendosi ribaltato il carro su cui trovavasi riportò la frattura del collo del femore destro. Ci vorranno almeno due mesi per la guarigione.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funebri del compianto sig. Carlo Fioretti, rapito improvvisamente all'affetto della famiglia e alla stima dei molti che lo conoscevano. Il mesto corteo mosse da Via Savorgnana. Seguivano la carrozza funebre numeroso stuolo di persone.

Tenevano i cordoni la presidenza e i membri del Consiglio direttivo dell'ex Unione Esercenti e precisamente i sigg. Passalenti, De Candido, Ridomi, Piva, Scocimarro e Fortunato. Vi erano tre labari: dell'ex Unione Esercenti e del Filodrammatico e la bandiera della Società Operaia. Oltre le corone delle famiglie e dei figli, dei genitori ve n'erano altre 9.

Dopo le esequie in Duomo la carrozza mortuaria proseguì direttamente al Cimitero, ove il sig. Emilio Morandi diede l'estremo saluto alla salma.

La sentenza nel processo per il fallimento Stroli. Pasquali dott, Fed Stroili Daniele, Cozzi Giuseppe e Liva sono rinviati per imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta; Calligigaro Francesco per bancarotta semplice; assolti Rinaldo Calligaro, Ottogalli e Peressini.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto delle Dame Berlinesi.

ULTIME NOTIZIE

Il congedo di Buelow

Berlino, 16 (ore 0.50). — La Kreuz Zeitung *dice che la deputazione del Consiglio federale presentò iersera a Buelow un indirizzo di congedo e che gli fu consegnato dal nuovo cancelliere Bethmann Hollweg. Questi pronunciò parole di circostanza a cui Buelow rispose ringraziando e dichiarando di avere trasmesso la direzione degli affari a Bethmann Holweg con piena fiducia.*

Terremoto disastroso in Grecia

Atene, 16 (ore 7.30). — *Nella provincia di Elide avvenne un terremoto. Parecchi villaggi furono distrutti. Segnalasi una diecina di morti e danni gravissimi.*

Un' intimazione alla Turchia

Costantinopoli, 16 (ore 9). — *L'ambasciata russa informò la Porta che alla insaputa del governo ottomano le autorità turche della frontiera persiana fanno avanzare le truppe in Persia incoraggiando le incursioni dei Curdi nella regione al nord di Urmia.*

L'ambasciata chiese il richiamo immediato delle truppe ottomane e la cessazione di queste invasioni.

(Stefani)

L'arresto del vicedirettore
della Banca Popolare Goriziana

Gorizia, 15. — E' stato arrestato oggi, per ordine del giudice istruttore dott. Abram, il vice- direttore della Banca popolare goriziana Ettore Piani. Si assicura che l'arresto sta in relazione coi noti fatti commessi a danno della Banca dal direttore Colle. La notizia dell'arresto ha prodotto in città la più viva impressione.

— I liquidatori della Banca popolare goriziana in liquidazione hanno convocato gli azionisti all'assemblea generale straordinaria che si terrà nelle sale del Teatro di Società il 3 agosto p. v. alle 11 ant.

All'ordine del giorno stanno: 1) Elezioni a completamento del Comitato d'inchiesta. 2) Elezione di revisori mancanti. 3) Nomina di un rappresentante degli azionisti a tutela dei lori diritti.

Aumento artificiale del prezzo del frumento

Chicago, 15. — Il rialzo di ieri del frumento, pro luglio, avvenne per l'azione di un noto speculatore, tale Paten, che vi guadagnò un milione di dollari. I suoi contratti ammontano a cinque milioni di «bushels». Generalmente si crede che l'attuale prezzo del frumento di luglio di 115 cents salirà ancora entro questo mese a 150 cents.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4, dopo breve malattia, spirava serenamente

Sartori Italico-Vittorio

d'anni 49.

La moglie, i fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 4 1\|2 pom. partendo da Via Deciani N. 36.

Udine, 16 Luglio 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

10 anni di ESPERIENZE CLINICHE

hanno insegnato che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO
JODO TANNICO agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia
Franco per posta L. 4 —
2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Nuova Invenzione

LUCIDO CREMA BANFI ALL'AMIDO GLUTINE PER SCARPE E PELLI

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meravviglioso. — Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE DEBOLI

"Ferrenosio" Favara

Miracoloso per i Bambini

Francesco Cogolo

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

FERRO MALESCI

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

Guarisce: l'Anemia, Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, Scrofola, Nevrastenia, ecc.

Si vende in tutte le Farmacie

Esclusivo concessionario:
LUIGI GORDINI Firenze

In MILANO si vende all'ingrosso presso Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Candiani, Girardi, Berni, Inselvini Besana Rosa e C. — In UDINE presso: Comessatti G., Fabris Angelo, Girolami G.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti